

Recensioni

va del mito in cui le responsabilità dell'omicidio ricadono su una terza persona. Del resto, la stessa arte - sia greca che romana - tempera ed addolcisce le eventuali negatività di un rapporto tanto condizionante: *...leur nature inséparable et complémentaire est mise en valeur, leur conflits fratricides sont occultés* (Dazen V, *Les jumeaux dans le monde greco-romain*. Medicina nei Secoli 1995; 2: 301-321).

Valentina Gazzaniga

VIGARELLO Georges, *Il sano e il malato. Storia della cura del corpo dal Medioevo ad oggi*. Venezia, Marsilio Editore, 1996.

Il gesto difensivo cambia nel tempo così come cambiano i punti di riferimento dell'efficienza organica. La storia del sano e del malato... mette in scena la storia delle rappresentazioni del corpo, mescolando riferimenti scientifici e riferimenti immaginari. La lunga storia della lotta dell'uomo contro le malattie per la ricerca ed il mantenimento della salute e la definizione stessa del concetto di salute, si snoda, nel corso dei secoli, relazionandosi sia con le teorie scientifiche e culturali tipiche dei diversi periodi, sia con le raffigurazioni interpretative del corpo umano. L'autore ha percorso questo *viaggio*, partendo dal tardo Medioevo ed arrivando ai giorni nostri; la motivazione che spinge ad analizzare in modo particolare, soffermandovisi, l'età di mezzo ed il primo Rinascimento, risiede nella convinzione espressa da Vigarello - professore all'Università di Parigi V di Storia dell'educazione e direttore dell'Ecole des Hautes Études en Sciences Sociales - che in quel periodo si forma la prima visione complessa del corpo. Visione che rispecchia una serie di relazioni ed equilibri con l'universo: le interpretazioni astrologiche ed alchemiche che legano il microcosmo corporeo al macrocosmo coniugano le interpretazioni *scientifico-sociali* con le ricadute *tecniche* della medicina umorale. Ogni parte del corpo umano riproduce in sé le altre componenti dell'universo ed è in corrispondenza con gli astri e le stagioni. Queste analogie si traducono in prescrizioni terapeutiche che avvalendosi anche delle concezioni della antica fisica, cercano - attraverso misure dietetiche

dettagliate unite alla pratica purificatrice del salasso o alla assunzione di medicamenti e sostanze (spezie ed erbe), insieme all'azione esercitata da elisir, profumi e pietre preziose - di bloccare i processi di corruzione e putrefazione e di ristabilire lo stato di salute, equilibrio interno, in armonia con le cadenze esterne della realtà.

Il cammino che lega l'evoluzione delle conoscenze mediche dal Medioevo alla nostra era, dalla ricerca della pietra filosofale alla chemioterapia, dalla medicina degli umori alla medicina delle molecole, non è stato certo un insieme di successi, lineare e progressivo e la lettura dei vari periodi non può essere fatta, come ha inteso fare una certa storiografia neoilluminista, applicando le nostre attuali concezioni al passato; uno dei pregi di questo lavoro è quello di presentare le diverse epoche rispettandone le peculiari caratteristiche e diversità. Il risultato è una storia sociale della cura del corpo che si sviluppa e cambia con il modificarsi della rappresentazione del corpo stesso e che lega, rispettandone le teorie e le conoscenze scientifiche o simboliche e culturali, tipiche dei differenti periodi storici, gli sforzi che sono stati compiuti e che si compiono ancora nella ricerca della salute e nella lotta contro la malattia.

Elio De Angelis

MOULIN Anne Marie, *L'Aventure de la vaccination*. Paris, Fayard, 1997.

In un suo precedente libro, considerato *definitivo* sulle origini storiche dell'immunologia, Anne Marie Moulin aveva definito il rapporto fra vaccini e vaccinazione¹. In un caso, si tratta del campo dell'indagine di laboratorio e della preparazione chimica, farmaceutica; nell'altro, si tratta del campo dell'applicazione sociale. Da una parte, scienziati alla ricerca dei meccanismi dell'immunità; dall'altra, i processi produttivi, legislativi, la verifica *sul campo*. Effettivamente, se si pensa al grado di sviluppo delle scienze biologiche, al forte impulso che esse hanno ricevuto proprio dallo studio dell'immunologia, si fa fatica a credere che l'inizio dell'avventura, e, tutto sommato, proprio il suo successo

maggior, sia stato, in realtà, il massimo risultato di una medicina empirica e ancora molto poco scientifica.

L'avventura del vaiolo è proprio iniziata da una costatazione *popolare*, empirica. L'inoculazione, a un individuo sano, di materiale ottenuto dalle pustole vaiolose di un malato provocava una malattia più lieve e finiva per conferire la stessa immunità che avrebbe preservato l'inoculato dal pericolo di una nuova epidemia. Perché ciò succedesse non era dato saperlo. Eppure la polemica dell'inoculazione, nel Settecento, finì per veder schierati, dalla parte della possibile prevenzione, gli intellettuali, non solo medici, ma filosofi, come Voltaire, viaggiatori e scienziati, come La Condamine, e basterebbe, per l'Italia, ricordare Pietro Verri, Targioni Tozzetti o il Parini.

La diffusione dell'innesco del vaiolo, ha quindi inizio, in Europa, quando la cultura medica, e più in generale, scientifica, europea, esce dallo spirito di sistema, abbandona la fede dogmatica e accetta di esaminare i fatti. Questi fatti possono anche provenire, e qui sta un aspetto fondamentale del mutato atteggiamento, da culture *barbare* estranee all'Accademia. La Royal Society, nel 1716, prende atto della segnalazione che in Oriente si inocula il vaiolo e accetta di sottoporre il fatto alla verifica sperimentale. Essa *sponsorizza*, come diremmo oggi, sotto l'egida del Re, come era necessario ai tempi, gli esperimenti di inoculazione controllata, seguiti dall'esposizione degli inoculati al vaiolo stesso, per dimostrare che essi sono protetti. Due punti, a mio parere, sono cruciali. L'ammissione di un'osservazione empirica, proveniente da culture affatto diverse, da una parte; la sottomissione all'evidenza della verifica sperimentale, dall'altra.

La spiegazione del fenomeno tarderà di oltre un secolo, intanto l'inoculazione guadagnerà sostenitori fra gli illuministi e i principi illuminati. Intanto, la vaccinazione comincerà a guadagnare terreno, a diffondersi, in Europa e nella Nuova Inghilterra, sostenuta da persone che *ci credono* che cercano pure evidenze, ma intanto preparano il terreno culturale e sociale della sua diffusione. Quando la vaccinazione, propriamente detta, cioè l'inoculazione di materiale ottenuto dalla vacca e sostenuta da Jenner, arriverà, alla fine del secolo, troverà un terreno fertilizzato dalla storia dell'inoculazione. L'avventura della vaccina-